



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Del 28/05/2018 n. 551

Settore IV

4.2 - Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo

4.2.1 - UO Gestione rifiuti

OGGETTO: D.LGS. N. 152/2006, ART. 208. DITTA PRAMFER SRL - SEDE LEGALE ED OPERATIVA: LOC. PIAGGIA D'OLMO, FABRIANO (AN). AUTORIZZAZIONE N. 32/2018 - RINNOVO AUTORIZZAZIONE N. 69/2007 DEL 3/7/2007 PER LA GESTIONE DI UN IMPIANTO PER IL RECUPERO (R4-R12-R13) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA PROFESSIONALITA' DELEGATO DAL DIRIGENTE (art. 17, comma 1 bis, D.lgs. n. 165/2001)

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 610 del 14/11/2006 che ha definito le spese istruttorie per i procedimenti autorizzativi e di controllo relativi a operazioni di recupero e smaltimento rifiuti;
- la L.R. 12 ottobre 2009, n. 24, con la quale la Regione ha delegato alle Province le funzioni di approvazione dei progetti e di autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e di smaltimento rifiuti di cui agli articoli 208, 209, 210 e 211 del D.Lgs. 152/2006;
- il Decreto legislativo n. 23 del 20/02/2009 avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2006/117/Euratom, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito."
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 23 del 19/1/2010 riguardante "attività di gestione dei rifiuti metallici ai sensi della parte quarta del d.lgs. 152/2006";
- il Regolamento UE n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti;
- il Regolamento UE n. 715/2013 della Commissione del 25 luglio 2013 recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 515 del 16/4/2012 e succ. mod. che ha approvato le modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti (escluse le discariche) di cui agli artt. 208, 211, 214, 215, 216 del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152;

- il D.Lgs. 49 del 14 marzo 2014, recante “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche (Raee)”;
- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con DACR 128 del 14/4/2015;
- la D.D. n. 545 del 27/11/2015, con la quale sono stati approvati gli schemi per la stipulazione delle garanzie finanziarie relative alle attività di recupero e smaltimento rifiuti di cui alla DGR 515/2012;
- la D.D. n. 546 del 27/11/2015, con la quale sono stati approvati gli schemi di domanda di autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e delle comunicazioni di cui agli artt. 214 e 216 del citato decreto, nonché gli elenchi della documentazione da allegare;
- la DGR 1692 del 1/8/2000, con la quale la Regione Marche, ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs. 22/1997 (sostituito dall’art. 208 del D.Lgs. 152/2006), ha approvato il progetto presentato dalla ditta PRAMFER SRL per la realizzazione di un impianto per la messa in riserva (R13) e il recupero (R3-R4-R5) di rifiuti non pericolosi, costituiti prevalentemente da metalli e composti metallici, nel Comune di FABRIANO, Loc. Piaggia d’Olmo;
- la DGR 2412 del 15/10/2001, con la quale è stata concessa l’autorizzazione all’esercizio della sola attività di messa in riserva (R13) dei rifiuti;
- l’autorizzazione n. 23/2002 del 31/7/2002, con la quale la Provincia di Ancona ha approvato una variante sostanziale al suddetto progetto;
- l’autorizzazione n. 47/2002 del 29/11/2002, come rettificata con provvedimento n. 30/2003 del 28/2/2003, con la quale sono state aggiornate le tipologie di rifiuti secondo il nuovo catalogo europeo, nonché le operazioni di recupero autorizzate (R4-R13);
- la D.D. 962 del 12/10/2006, con la quale la suddetta autorizzazione è stata prorogata fino al 12/10/2007;
- l’autorizzazione n. 69/2007 del 3/7/2007, emessa con D.D. 637 del 5/7/2007, con la quale l’autorizzazione alla gestione dell’impianto in oggetto è stata rinnovata fino al 5/7/2017, ed è stato approvato il progetto di adeguamento al D.Lgs. 151/2005 relativo alla gestione dei RAEE;
- i provvedimenti n. 77/2007 del 12/7/2007, emesso con D.D. 657 del 12/7/2007, e n. 42/2008 del 23/06/2008, emesso con D.D. 146 del 23/6/2008, di rettifica dell’autorizzazione n. 69/2007;
- la modifica apportata con provvedimento n. 39/2013, emesso con D.D. 502 del 10/10/2013;
- il provvedimento n. 13/2015, emesso con D.D. 105 del 10/3/2015, con il quale l’autorizzazione alla gestione dei rifiuti è stata integrata con l’autorizzazione allo scarico delle acque reflue dei servizi igienici e di dilavamento dei piazzali, ai sensi della parte terza del D.Lgs. 152/2006;
- la domanda di rinnovo dell’autorizzazione all’esercizio dell’attività in oggetto ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006, presentata dalla ditta il 29/12/2016, prot. 659 del 3/01/2017;
- la nota n. 3212 del 11/01/2017, con la quale questa Provincia ha comunicato alla ditta e al Comune di FABRIANO, ove è sito l’impianto, l’avvio del procedimento amministrativo ai sensi della L. 241/90, chiedendone la pubblicazione nell’Albo Pretorio comunale per un periodo di 15 giorni consecutivi;
- il parere favorevole dell’Area Governo del Territorio, reso con documento istruttorio prot. 4126 del 13/1/2017, relativamente alla compatibilità con i criteri di localizzazione degli

impianti di gestione dei rifiuti previsti dal capitolo 12 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, con la prescrizione di non interferire con l'area boscata confinante;

- la nota prot. 4877 del 17/1/2017, con la quale è stato richiesto il parere dell'Arpam per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue;
la nota prot. 13348 del 12/4/2017, con la quale l'Arpam ha fatto presente la necessità di integrare la documentazione presentata;
- la pec del 29/6/2017, prot. 32117 del 3/7/2017, con la quale la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste dall'Arpam;
- la nota prot. 32187 del 3/7/2017, con la quale è stato richiesto il parere dell'Arpam sulla documentazione integrativa;
- il provvedimento n. 71/2017, emesso con D.D. 753 del 4/7/2017, con il quale la validità dell'autorizzazione è stata prolungata fino al 5/1/2018;
- il provvedimento n. 40/2017, emesso con D.D. 3 del 2/1/2018, con il quale la validità dell'autorizzazione è stata prolungata fino al 5/7/2018;
- la nota prot. 1711 del 18/1/2018, con la quale questa Provincia ha sollecitato l'Arpam ad esprimere il parere di competenza;
- la pec del 2/2/2018, prot. 4055 del 12/2/2018, con la quale la ditta ha spontaneamente trasmesso un nuovo certificato di analisi delle acque meteoriche di dilavamento;
- il parere favorevole dell'Arpam, con prescrizioni, espresso con nota prot. 5351 del 16/2/2018, prot. Prov. 5062 del 20/2/2018;
- il parere dell'Area Ambiente del 20/2/2018, relativamente all'autorizzazione allo scarico di acque reflue su suolo (sub-irrigazione);
- la pec del 17/3/2018, prot. 7840 del 20/3/2018, con la quale la ditta in oggetto ha chiarito quali operazioni di recupero provocano la cessazione della qualifica di rifiuto e per quali tipologie, attribuendo inoltre l'operazione R12, indicante un recupero parziale, per le tipologie di rifiuti che rimangono tali;
- la nota in data 24/5/2018, prot. 14168 del 24/5/2018, con la quale la ditta ha comunicato il quantitativo massimo di rifiuti trattabili giornalmente, ossia 99 tonnellate;
- la garanzia finanziaria rappresentata da polizza fideiussoria di importo pari a € 136.000 e validità fino al 5/7/2018, più gli ulteriori 2 anni previsti dalla DGR 515/2012;

PRESO ATTO che non risultano agli atti elementi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

PRESO ATTO che il progetto approvato non contiene il piano di ripristino ambientale previsto dalla modulistica approvata con D.D. n. 546 del 27/11/2015;

RITENUTO pertanto di richiedere la presentazione di un nuovo piano di ripristino ambientale in linea con quanto disposto dalla suddetta DD 546/2015;

RITENUTO di procedere al rinnovo dell'autorizzazione;

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone ed a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

VISTA la D.D. 280 del 6/3/2017, con la quale è stato affidato all'arch. Sergio Bugatti l'incarico di Alta Professionalità e di titolare dell'Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo del Settore IV e sono state delegate alcune funzioni dirigenziali, quali l'adozione di provvedimenti di autorizzazione;

VISTO l'art. 107, comma 5, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DETERMINA

- I.** di rinnovare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, fino al 5/7/2027, l'autorizzazione n. 69/2007 del 3/7/2007 e successive modifiche, rilasciata alla ditta PRAMFER SRL (P. IVA: 01379960428), con sede legale in Loc. Piaggia d'Olmo, Fabriano (AN), per la gestione dell'impianto ubicato in Loc. Piaggia d'Olmo, FABRIANO (AN), Foglio 140, mappali 300 - 63 - 80 (parte) - 123 (parte), per il recupero (R4-R12-R13) dei rifiuti non pericolosi identificati al successivo paragrafo III.
- II.** Di autorizzare la ditta in oggetto, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e della D.A.C.R. n.145/2010 (P.T.A. - Sez.D), allo scarico di acque reflue su suolo (sub-irrigazione), fino al 5/7/2027, con le prescrizioni di cui al successivo paragrafo VII del presente provvedimento.
- III.** I rifiuti oggetto dell'attività della ditta, con relative operazioni di recupero, sono i seguenti:

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:R13)	Quantità Max Stoccabile(tonn)
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
020100	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
020110	rifiuti metallici	-
10 *	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
100200	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	-
100202	scorie non trattate	-
100210	scaglie di laminazione	-
100299	rifiuti non specificati altrimenti	-
100300	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio	
100305	rifiuti di allumina	-
100600	rifiuti della metallurgia termica del rame	
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	-
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	-
100699	rifiuti non specificati altrimenti	-
100700	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino	
100701	scorie della produzione primaria e secondaria	-
100799	rifiuti non specificati altrimenti	-
100800	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi	
100809	altre scorie	-
100899	rifiuti non specificati altrimenti	-
100900	rifiuti della fusione di materiali ferrosi	
100903	scorie di fusione	-
101000	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi	
101099	rifiuti non specificati altrimenti	-
12 *	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
120100	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	-
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	-
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	-
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	-
120113	rifiuti di saldatura	-
120199	rifiuti non specificati altrimenti	-
15 *	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
150100	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
150104	imballaggi metallici	-



Provincia
di Ancona

150106	imballaggi in materiali misti	-
16 *	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
160100	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13,14,16 06 e 16 08)	
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	-
160116	serbatoi per gas liquido	-
160117	metalli ferrosi	-
160118	metalli non ferrosi	-
160119	plastica	-
160120	vetro	-
160122	componenti non specificati altrimenti	-
160199	rifiuti non specificati altrimenti	-
160200	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	-
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	-
160800	catalizzatori esauriti	
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	-
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	-
17 *	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
170400	metalli (incluse le loro leghe)	
170401	rame, bronzo, ottone	-
170402	alluminio	-
170403	piombo	-
170404	zinco	-
170405	ferro e acciaio	-
170406	stagno	-
170407	metalli misti	-
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	-
19 *	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
191000	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	
191001	rifiuti di ferro e acciaio	-
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	-
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	-
191200	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
191202	metalli ferrosi	-
191203	metalli non ferrosi	-
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
200100	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	-
200140	metallo	-

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite: R4)	Quantità Max Stoccabile(tonn)
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
020100	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
020110	rifiuti metallici	-
10 *	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
100200	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	



Provincia
di Ancona

100201	rifiuti del trattamento delle scorie	-
100202	scorie non trattate	-
100210	scaglie di laminazione	-
100299	rifiuti non specificati altrimenti	-
100300	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio	-
100305	rifiuti di allumina	-
100800	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi	-
100809	altre scorie	-
100899	rifiuti non specificati altrimenti	-
100900	rifiuti della fusione di materiali ferrosi	-
100903	scorie di fusione	-
12 *	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
120100	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	-
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	-
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	-
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	-
120113	rifiuti di saldatura	-
120199	rifiuti non specificati altrimenti	-
15 *	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
150100	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
150104	imballaggi metallici	-
16 *	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
160100	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
160117	metalli ferrosi	-
160118	metalli non ferrosi	-
160122	componenti non specificati altrimenti	-
160200	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	-
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	-
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	-
17 *	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
170400	metalli (incluse le loro leghe)	
170401	rame, bronzo, ottone	-
170402	alluminio	-
170403	piombo	-
170404	zinco	-
170405	ferro e acciaio	-
170406	stagno	-
170407	metalli misti	-
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	-
19 *	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
191000	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	
191001	rifiuti di ferro e acciaio	-
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	-
191200	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
191202	metalli ferrosi	-
191203	metalli non ferrosi	-
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
200100	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle	-

	voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		
200140	metallo		-

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:R12)	Quantità Max Stoccabile(tonn)	
10 *	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI		
100600	rifiuti della metallurgia termica del rame		
100601	scorie della produzione primaria e secondaria		-
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		-
100699	rifiuti non specificati altrimenti		-
100700	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino		
100701	scorie della produzione primaria e secondaria		-
100799	rifiuti non specificati altrimenti		-
101000	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi		
101099	rifiuti non specificati altrimenti		-
15 *	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)		
150100	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)		
150106	imballaggi in materiali misti		-
16 *	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO		
160100	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13.14,16 06 e 16 08)		
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		-
160116	serbatoi per gas liquido		-
160199	rifiuti non specificati altrimenti		-
160800	catalizzatori esauriti		
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		-
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		-

IV. Di prescrivere che l'operazione di recupero R4 dei rifiuti individuati al precedente paragrafo III consiste nelle attività che si rendano necessarie, quali la cernita, la cesoiatura, la selezione, e/o l'adeguamento volumetrico, per l'ottenimento di rottami metallici che hanno cessato di possedere la qualifica di rifiuti ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, con caratteristiche conformi ai seguenti regolamenti:

1. Regolamento UE n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti; ogni prescrizione prevista dal suddetto Regolamento deve essere osservata al fine della cessazione della qualifica di rifiuto;
2. Regolamento UE n. 715/2013 della Commissione del 25 luglio 2013 recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti; ogni prescrizione prevista dal suddetto Regolamento deve essere osservata al fine della cessazione della qualifica di rifiuto.

V. Di prescrivere che l'operazione R12 individuati al precedente paragrafo III consiste nelle attività di pretrattamento, quali la cernita, la selezione, e/o l'adeguamento volumetrico, che non provocano la cessazione della loro qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006. Tali rifiuti pretrattati dovranno essere avviati al recupero finale presso impianti autorizzati ai sensi della parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

VI. La ditta è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:



Provincia
di Ancona

- a) l'attività deve essere conforme al progetto approvato con DGR 1692 del 1/8/2000 ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/1997 (sostituito dall'art. 208 del D.lgs. 152/2006), e successive modifiche, e deve essere svolta nel rispetto delle previsioni del Piano Regionale Gestione Rifiuti 2015 e delle normative ambientali, in particolare del D.Lgs. 152/2006; devono inoltre essere rispettate le norme vigenti in materia di urbanistica, tutela della salute dell'uomo, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzioni incendi ed etichettature, imballaggio e manipolazione delle sostanze pericolose;
- b) l'impianto deve essere gestito conformemente alla "planimetria generale disposizione aree", Tavola 1, del febbraio 2007;
- c) la quantità massima stoccabile di rifiuti presso l'impianto è pari a 385 t, di cui 93 t per lo stoccaggio dei CER 160214 - 160216 - 200136;
- d) il quantitativo massimo di rifiuti recuperabili (R4) è di 99 tonnellate/giorno;
- e) la gestione dei RAEE deve essere conforme alle disposizioni di cui al D.Lgs. 49/2014, in particolare agli allegati 7 e 8, nonché al progetto di adeguamento al D.Lgs. 151/2005 (sostituito dal D.Lgs. 49/2014) approvato con autorizzazione n. 69/2007 del 3/7/2007;
- f) i RAEE in ingresso nell'impianto non possono essere smontati o frantumati;
- g) l'operazione di trattamento dei RAEE consiste nella sola messa in sicurezza del rifiuto elettrico ed elettronico, secondo quanto previsto nel progetto approvato;
- h) entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto la ditta deve inviare la documentazione attestante le caratteristiche tecniche dell'additivo utilizzato per la protezione della pavimentazione agli attacchi chimici dei rifiuti;
- i) la gestione dell'impianto non deve interferire con il bosco confinante;
- j) deve essere effettuata la manutenzione della barriera arborea secondo quanto previsto nel progetto approvato dal Comune di Fabriano con nota prot. 29255 del 20/6/2007, con interventi il più possibili armoniosi con l'ambiente circostante;
- k) i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dalle materie prime presenti nell'impianto;
- l) ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati evitando accumuli eccessivi tali da creare un impatto visivo negativo nei confronti della viabilità esterna limitrofa all'impianto;
- m) i rifiuti stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;
- n) la movimentazione dei rifiuti stoccati deve essere realizzata in condizioni di sicurezza per gli addetti e per la protezione dell'ambiente naturale;
- o) è vietato effettuare miscelazioni di rifiuti non autorizzate ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06;
- p) i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere idonei in relazione alle caratteristiche dei rifiuti a cui sono destinati;
- q) la ditta dovrà aggiornare tempestivamente la documentazione attestante la disponibilità dell'area in caso di sopravvenuta scadenza o modifica della stessa;
- r) i piazzali e le zone di manovra dove avvengono le operazioni di ricezione/movimentazione dei rifiuti devono essere mantenuti costantemente puliti;
- s) nello stoccaggio, vista la natura dei rifiuti, la ditta deve far in modo di non creare emissioni odorigene, maleodoranti o comunque moleste;
- t) i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro e che possono dare luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra loro;
- u) allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio la natura, lo stato chimico fisico, l'origine e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi e mobili, devono essere opportunamente segnati



Provincia
di Ancona

- con etichette o targhe apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensioni e collocazione;
- v) la ditta deve effettuare una sorveglianza radiometrica per monitorare i materiali in ingresso all'impianto, in modo da consentire l'individuazione di sorgenti radioattive "orfane" o di materiali radio contaminati eventualmente presenti tra i rifiuti, in attuazione delle disposizioni della normativa nazionale in materia di controllo della radioattività; nel caso in cui le misure radiometriche indichino la presenza di sorgenti radioattive o comunque livelli anomali di radioattività, individuati secondo le norme di buona tecnica applicabili ovvero guide tecniche emanate ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 230/1995 e s.m.i., qualora disponibili, devono essere adottate le misure idonee ad evitare il rischio di esposizione delle persone e deve essere data comunicazione alla più vicina autorità di pubblica sicurezza, al Prefetto, agli Organi del Servizio Sanitario Nazionale competenti per territorio che, in relazione al livello del rischio, ne danno comunicazione all'ISPRA, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Regione e all'ARPAM;
- w) la ditta deve inviare entro 90 giorni a questa Provincia e all'Arpam Servizio Rifiuti di Ancona il piano di ripristino ambientale, al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area; tale piano deve prevedere almeno le modalità di messa in sicurezza e ripristino del sito, nonché un'indagine preliminare atta a verificare l'assenza di contaminazioni, sia relativa al suolo che alle acque, comprendente:
- a. una relazione indicante l'ubicazione dei punti di campionamento e la descrizione della strategia per selezionarne l'ubicazione;
 - b. la descrizione delle attività di campo (procedura di campionamento, le misure di campo, modalità di identificazione, conservazione e trasporto campioni) e di laboratorio (metodiche analitiche utilizzate);
 - c. la selezione delle sostanze inquinanti in relazione al ciclo produttivo e dei dati storici del sito;
 - d. adeguata documentazione grafica;
- x) Entro 2 mesi dalla cessazione dell'attività la Ditta dovrà presentare un piano di ripristino aggiornato sulla base delle attività svolte nel periodo di esercizio dell'impianto, delle eventuali differenti posizioni di deposito dei rifiuti che si sono modificate nel corso dell'attività, delle differenti tipologie di rifiuti trattati e, conseguentemente, delle differenti sostanze in essi presenti.
- y) Entro 6 mesi dalla cessazione dell'attività la ditta dovrà porre in essere le opere ed azioni previste nel "Piano di messa in sicurezza, chiusura e ripristino ambientale", parte integrante del progetto approvato, eventualmente aggiornato ai sensi della lett. x);
- z) la ditta deve adeguare entro 60 giorni la garanzia finanziaria con validità fino alla data di scadenza del presente atto maggiorata di 2 anni o in alternativa a 7 anni, in entrambi i casi con invio del rinnovo almeno sei mesi prima della scadenza. In caso di mancato rinnovo nei termini previsti saranno avviate le procedure di cui all'art. 208 comma 13 del D.Lgs. 152/2006. La garanzia finanziaria deve essere stipulata secondo i criteri e gli schemi approvati rispettivamente con Delibera di Giunta Regionale n. 515 del 16/04/2012 e s.m.i. e con Determinazione Dirigenziale 545 del 27/11/2015.

VII. Con riferimento allo SCARICO SU SUOLO (sub-irrigazione) delle acque reflue provenienti dai servizi igienici e delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, la ditta in oggetto deve osservare le seguenti prescrizioni:

Identificazione dello scarico n.1: (acque reflue provenienti dai servizi igienici - D.Lgs. 152/06 parte terza):

Tipologia ricettore:	Suolo (sub-irrigazione)
Ubicazione dello scarico:	Fabriano (AN) – Loc. Campo D’Olmo
Coordinate Gauss – Boaga Fuso Est del punto di scarico:	E: 2354330 N: 4800590

Identificazione dello scarico n.2: (acque meteoriche di dilavamento dei piazzali - D.Lgs. 152/06 parte terza):

Tipologia ricettore:	Suolo (sub-irrigazione)
Ubicazione dello scarico:	Fabriano (AN) – Loc. Campo D’Olmo
Coordinate Gauss – Boaga Fuso Est del punto di scarico:	E: 2354330 N: 4800590

1. Deve essere effettuata la periodica manutenzione della fossa Imhoff, utilizzata per gli scarichi dei servizi igienici, in base a quanto riportato nel rispettivo manuale tecnico e quanto indicato all’art. 27, comma 7 delle NTA regionali approvate con D.A.C.R. n. 145/2010, e tenere l’apposito “registro delle manutenzioni” per facilitare i controlli.
Deve essere garantito il corretto funzionamento dell’impianto di dispersione finale (rete di sub-irrigazione), evitando l’aumento del numero degli utenti serviti e del volume di liquame giornaliero disperso.
Tale scarico dovrà infine avvenire evitando fenomeni di impaludamento superficiale, intasamento del terreno disperdente, nonché esalazioni maleodoranti.
2. Relativamente allo scarico sul suolo delle acque di dilavamento del piazzale di deposito dei rifiuti, deve essere effettuata la corretta manutenzione, mediante periodica pulizia, delle caditoie e delle canalette di raccolta dell’intera rete di drenaggio, nonché dell’impianto di trattamento finale costituito da un sistema di decantazione/disoleazione. In particolare con riferimento a quest’ultimo, se ne raccomanda la sistematica pulizia delle singole vasche di processo, al fine di evitare il costante riempimento delle stesse ed il conseguente malfunzionamento dell’impianto in caso di eventi meteorici significativi.
Si prescrive inoltre che attraverso il sistema di trattamento dovranno essere garantiti i limiti di emissione di cui alla tab.4 dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, fermo restando il divieto di scarico sul suolo delle sostanze indicate al paragrafo 2.1 dello stesso allegato.
Il pozzetto di prelievo dei campioni posizionato a valle del trattamento, dovrà risultare facilmente accessibile alle operazioni di ispezione e prelevamento delle acque reflue scaricate.
Una volta all’anno dovrà essere effettuato l’autocontrollo di tale scarico per tutti parametri riportati nel rapporto di prova n. 58190 allegato alla pratica.
3. Ai sensi del comma 12 dell’art. 124 del D.Lgs. 152/2006, la ditta è tenuta a comunicare alla Provincia: ogni trasferimento della gestione, della proprietà o dell’attività svolta nell’unità locale nonché l’esecuzione di ogni intervento che comporti diversa destinazione o

ampliamento o ristrutturazione dello stabilimento o variazioni nei cicli tecnologici connessi con lo scarico.

L'autorizzazione allo scarico su suolo deve intendersi valida fintantoché nella situazione di fatto dell'unità locale, così come dichiarata nella documentazione prodotta a corredo della domanda, non intervenga un qualsiasi mutamento comportante variazioni nelle caratteristiche qualitative o quantitative dello scarico.

Si allega alla presente autorizzazione l'elaborato grafico, recante lo schema della rete fognaria, della quale è parte integrante.

- VIII.** Di prescrivere alla ditta di comunicare a questa Provincia ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto e delle attività di recupero di rifiuti, e preventivamente ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate; la ditta è altresì tenuta a comunicare tempestivamente se nei confronti dei medesimi soggetti sia iniziata l'azione penale o sia stata proposta l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi di reato previste dalle leggi 27/12/1956, n. 1423 e 31/5/1965, n. 575, dal D.L. 6/9/1982, n. 629, convertito dalla L. 12/10/1982 n. 726, e dalle leggi 13/9/1982, n. 646 e 23/12/1982, n. 936.
- IX.** Di fare salvi gli eventuali diritti di terzi.
- X.** Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica.
- XI.** Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
- XII.** Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, a responsabile l'arch. Sergio Bugatti.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI DELL'UFFICIO:

- Class. O.F. 01.16.67 completa.

Ancona, 28/05/2018

IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA
PROFESSIONALITA' DELEGATO DAL
DIRIGENTE

BUGATTI SERGIO

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)